



Giovedì 27
C'è il candidato segretario Bersani

Dalle 18, presso la sala Guido Rossa, Pierluigi Bersani, intervistato da Andrea Montanari. Tema: «Verso le primarie del 25 ottobre».



Venerdì 28
Si parla della questione settentrionale

Luisella Costamagna conduce il dibattito con Sergio Chiamparino e Linda Lanzillotta. Il tema è «Nord». L'inizio dell'evento, le 21.



Sabato 29
Il tema è quello della lotta alla mafia

Giuseppe Lumia, Antonello Montante, Tano Grasso, Luigi De Sena, Rosario Crocetta, Giuseppe Lupu. Dalle 19 discutono di mafia.



Domenica 30
Arriva Marino candidato segretario

Il tema «Verso le primarie del 25 ottobre» è affrontato dal terzo candidato, Ignazio Marino. Intervista Marco Damilano. Dalle 18.

Un colpo d'occhio: sotto il tendone, il verde e il bianco dominano sul rosso. Le proporzioni sono un segno dei tempi, ma il tricolore regge e sabato tutto è cominciato con l'inno suonato dalla filarmonica di Sestri Ponente, perché fu la prima a intonarlo nel 1847. D'altronde, Goffredo Mameli era genovese. Dopo le pinete e gli spazi aperti la Festa si è piazzata nel Porto Antico, 150 mila metri quadrati a fronteggiare e duellare con il mare, «sistemati» da Renzo Piano. Gli stand assecondano lo scalo, muovendosi un po', ma alla fine tutto si trova e poi la gente viene, a mezzanotte la piazzetta è per i piccoli arabi che giocano a calcio, e in fondo queste sono feste di gente, mica di ministri. Se verranno

Voci e volontari

«Vogliamo discutere di politica sul serio, ma rimanere uniti»

Livia Turco

«La Carfagna? Venga e si indigni per l'omofobia che ribolle nel Paese»

no potranno scegliere fra il porcino fritto dei volontari e il branzino arrosto dei liguri, perché tutto si è mescolato. La libreria con i suoi 20 mila titoli è nella Loggia di Banchi, che ospitava la borsa merci di questo popolo che viaggiava il mare e viveva di commercio.

«Io vivevo di giornali, facevo il tipografo al *Secolo XIX*». Gianni Mongiardini adesso cuoce le bistecche. Ha capelli bianchi ordinati, occhi castani contornati da ciglia folte e una cicatrice sopra il naso. «Mi hanno prepensionato a 48 anni: da allora aiuto alla Festa». Gianni mastica un boccone di pane e mortadella, prima di iniziare la serata davanti alla griglia: «Voglio un partito unito e una Festa fatta bene». Cosa significa «fatta bene»? «Che finito il turno ceniamo qui, insieme e parliamo di politica e di pallone». Al punto informativo su mozioni e primarie, la gente passa e si prende il libretto con i discorsi di Enrico Berlinguer e guarda la foto di copertina con affetto. ♦

Sotto palco Con le cuffie in attesa del tuffo in piscina

La Festa del Partito democratico ha «complicato» l'accesso alla piscina del Porto Antico, uno dei pochi avamposti sul mare dei genovesi. L'impianto è alimentato da acqua dolce e per «risarcimento» si è pensato ad una convenzione fra gestori e Pd, che offre l'ingresso per mezza giornata a dieci euro, noleggio delle cuffie incluso.

I gadget, via le infradito arriva la «molletta»

Dopo i sandali infradito visti lo scorso anno alla festa in Fortezza, a Firenze, si è tornati a gadget più semplici, come la molletta con su scritto «Ci tengo», slogan delle primarie. Poi c'è l'aquilone con il simbolo del Partito democratico e da ieri circola anche un braccialetto gommoso con l'orologio digitale incorporato. Il tutto, dal tono verde-pisello.

Stress e energia, ecco l'Isola del benessere

Al centro della Festa, che si snoda fra la piazza, i portici e la banchina e non ha più la dislocazione «quadrata» dei grandi spazi aperti, c'è l'Isola del benessere, punto per ritrarsi, con tanto di materasso e lezioni Shiatsu, «che trasforma lo stress in energia», come reclamizza l'invito presente nei pressi del gazebo.

Dibattiti al «coperto» per le riprese tv

La spazio per i dibattiti più importanti è diverso dai vecchi palchi che fronteggiavano prati e seggiole. È sotto una tensostruttura, pensato per una platea meno numerosa e un palco allestito per favorire una buona ripresa tv (YouDem riprende tutto). A fianco, un bar dove non si trova la spuma, ma i moderni cocktail.

La Concia sferza il Pd: «Escalation contro i gay subito legge contro omofobia»

Dopo la violenza ai due giovani gay di Roma, la deputata chiede ai candidati alla segreteria di impegnarsi per il ddl contro l'omofobia. Risposte positive di Marino, Franceschini e Bersani: da settembre battaglia in Parlamento.

G.V.

ROMA
politica@unita.it

«Sono indignata, avvilita e anche impaurita da questo clima di intolleranza e di violenza impunita contro omosessuali e transessuali». Lo dichiara la deputata Pd Anna Paola Concia che giudica «gravissima» l'aggressione a Roma contro i due ragazzi gay. «Devono sapere - afferma Concia - che io lotto anche per loro. Come può la nostra società accettare inerme questa continua violenza omofoba, senza fare e dire niente. Come può farlo il Pd. Chiedo al Pd e in particolare ai candidati alla segreteria Marino, Bersani e Franceschini di pronun-

ciarsi e di dire apertamente se considerano l'omofobia un reato grave come il razzismo. Se così non è non voglio essere lasciata sola a condurre questa battaglia nel Parlamento. È necessaria una mobilitazione di tutto il partito affinché, a settembre, l'approvazione della legge contro l'omofobia diventi una priorità». La deputata Pd definisce «preoccupante che alla Festa Democratica di Genova non sia stato previsto alcun dibattito su queste tematiche». D'accordo i tre candidati. «Accolgo l'appello per un impegno chiaro e deciso del Pd contro l'omofobia. Auspico che il partito tutto decida di sostenere il ddl in discussione alla Camera» e iniziative anche nelle feste, dice Ignazio Marino. «L'impegno per l'approvazione di una legge contro l'omofobia - dice Dario Franceschini - sarà prioritario nell'attività parlamentare del Pd». Per Bersani «è importante che il gruppo del Pd, all'avvio dei lavori parlamentari, riprenda l'iniziativa sulla legge». ♦

Veltroni: non tutto il male è colpa di Berlusconi

«La colpa più grave di Berlusconi è quella di non avere migliorato in nulla il paese pur dominandone la politica da 15 anni, ma non credo che con lui scompariranno anche l'egoismo e l'individualismo». Walter Veltroni a *Il resto del Carlino* dice di non essere convinto che le responsabilità dello stato attuale del paese siano tutte attribuibili al premier. «Credo però - aggiunge - che chi ha responsabilità di governo non dovrebbe alimentare gli aspetti più deteriori dell'epoca in cui vive». Veltroni parla alla presentazione del suo libro *Noi*. Un capitolo è

ambientato negli anni settanta, anni di violenza. Perché? «Siamo un paese che tende a prendere forti sbandate ideologiche. Si sono trasformati in ideologie persino il berlusconismo e l'antiberlusconismo, e il mio dolore - dice - è stato non essere riuscito ad avviare una stagione di collaborazione nell'interesse dell'Italia dopo le elezioni». Colpa di molti dirigenti del Pd e di Di Pietro? «Sì anche ma soprattutto del fatto che il centrodestra ha preferito ripetere il copione della contrapposizione frontale». ♦